

Torino, 30/03/2007

E' stato firmato questo pomeriggio, presso la sede della Giunta regionale, dal Ministro alle infrastrutture Antonio Di Pietro, dal Sindaco di Torino, Sergio Chiamparino e dalla Presidente della Regione, Mercedes Bresso, un accordo che consentirà di procedere alla riqualificazione degli ambiti urbani di via Ghedini nella Circoscrizione 6, via Parenzo in zona Vallette-Lucento - nella Circoscrizione 5 - e via Dina a Mirafiori Nord, Circoscrizione 2.



attenzione: cantieri in movimento

in questo numero:

quando i cantieri hanno bisogno di un buon consiglio... pag 1 e 2

Sfumature del cemento pag 3

Piter, il gigante e gli elefanti colorati pag 4 e 5

4 chiacchiere con... pag 6 e 7

Ilda Curti, Giorgio Ardito, Pierpaolo Maza, Mirto

i progetti pag 8 e 9

il quartiere si differenzia pag 10

AperiGiovane pag 11

la Festa dei vicini di casa pag 11

notizie dal quartiere pag 12

quando i cantieri hanno bisogno di un buon consiglio...

Quello che avete fra le mani è davvero un numero speciale di CartaCanta. Speciale perché è pieno di buone notizie sul Contratto di Quartiere per via Parenzo, speciale perché racconta di piccole e grandi cose che riguardano la vita delle persone che abitano nelle case che presto vedranno insediarsi i cantieri. Speciale perché prova a raccontare quello che accadrà nei prossimi mesi, così che tutti possano farsi un'opinione e, magari, ricordare fra qualche anno le cose che sono successe e come è stato possibile che siano capitate. Anche per questo, vogliamo darvi un piccolo consiglio: conservate questo numero del giornale e di tanto in tanto andate a rileggervi gli articoli, le interviste, le proposte e gli impegni presi.

(segue a pag. 2)

quando i cantieri hanno bisogno di un *buon consiglio*...

Avrete modo di capire cosa sta succedendo, quali sono i successi e le difficoltà di un lavoro che con il contributo di tanti intende fare di questo quartiere un posto migliore in cui vivere. Poi - è un altro piccolo consiglio... - non limitatevi a stare alla finestra a guardare le cose succedere, non perdetevi tempo a "mugugnare" per quello che, certamente, non andrà come tutti ci si aspetta: fate domande, chiedete spiegazioni, fate proposte, se necessario protestate. Ma, soprattutto, rimboccatevi le maniche e siate disponibili a fare la vostra parte per migliorare le cose. Così come molti di voi hanno fatto in questi anni e continueranno a fare anche in futuro. Ma andiamo per ordine, per non perdere il filo del discorso. Perché, come detto, le novità sono davvero importanti.

Dopo quasi tre anni di progetti, carte, analisi, studi, riunioni, burocrazie, il 30 marzo scorso il Ministro Antonio Di Pietro, la Presidente della Regione Piemonte Mercedes Bresso, il Sindaco di Torino Sergio Chiamparino e il Presidente di Atc Giorgio Ardito hanno firmato il Protocollo d'Intesa che assegna al **Contratto di Quartiere per via Parenzo** i fondi per finanziare le opere. E, se ci sono i soldi, significa che possono **partire i lavori**, che infatti - se non ci saranno intoppi - si prevede inizino **fra la fine del 2007 e l'inizio del 2008**. Come tutti sanno, mancano ancora le risorse per completare alcuni interventi (ne abbiamo più volte discusso nelle assemblee), ma la Città di Torino, la Regione Piemonte e Atc stanno lavorando alacremente per trovare, almeno in parte, i soldi che mancano. Nulla di ancora certo, ma siamo sulla buona strada, soprattutto se tutti terremo occhi e orecchie ben aperte.

Naturalmente, con l'avvio dei cantieri molti problemi "verranno al pettine": chiunque abbia anche solo dato il bianco in casa sa bene con quali disagi si è costretti a vivere per un po' di tempo per avere una casa più luminosa e accogliente. Per questo non è difficile immaginare che cantieri, impalcature, operai, possano creare problemi alla vita quotidiana delle persone. Ma, come dicevano un tempo le nonne: **"chi bel vuol comparire, qualche pena deve soffrire"**... Per fare in modo che i disagi siano ridotti al minimo, per garantire che i problemi grandi e piccoli possano essere affrontati e risolti, per assicurare che questi interventi possano davvero contribuire a cambiare il

volto del quartiere, non bastano bravi architetti, ingegneri capaci, geometri attenti, buoni operai. Non bastano cazzuola, cemento, betoniere e impalcature. Servono Istituzioni forti e attente e cittadini impegnati a dare il loro contributo. Per questa ragione, tra le molte cose che sta facendo, la Città di Torino ha proposto di istituire un **"Consiglio di Cantiere"** in cui, insieme agli Enti e alle **Istituzioni**, anche i **rappresentanti degli inquilini** possano dire la loro sullo stato di avanzamento dei lavori e collaborare per trovare le soluzioni che possano garantire la migliore realizzazione degli interventi progettati. E' una proposta importante, impegnativa, di grande responsabilità, in cui tutti dovranno sentirsi coinvolti e partecipare. Nelle prossime settimane, non appena definiti i dettagli, partirà una grande azione di coinvolgimento dei cittadini volta a definire la modalità della loro partecipazione all'attuazione degli interventi. Attraverso assemblee, incontri, tavoli di discussione, faremo in modo che tutti siano in grado (come è stato per le assemblee sui progetti) di esprimere opinioni, proposte, punti di vista. Cercheremo, tutti insieme, di individuare chi meglio potrà assumere la responsabilità di rappresentare gli inquilini e, in modo democratico, sarà votato e eletto. Ma se le novità più rilevanti riguardano certamente i tanto attesi avvisi dei lavori, gli interventi del Contratto di Quartiere non si esauriscono qui, anzi alcuni piccoli importanti risultati sono ormai una realtà sotto gli occhi di tutti. Naturalmente, sarebbe troppo lungo elencare tutto quello che insieme si è fatto in questo anno di lavoro e ancor più quello che c'è in programma. In altre parti del giornale troverete nel dettaglio notizie sulle cose già realizzate, come il nuovo atrio della scuola materna o le feste nei cortili o, ancora, la progettazione con il contributo dei ragazzi di un nuovo spazio pubblico che sarà pronto entro l'estate grazie alla Circostrizione. O ancora gli sportelli sociale e per il lavoro che hanno sede presso il Laboratorio, a cui decine di persone si rivolgono per trovare aiuto, consigli, informazioni su come fare per risolvere un problema. E si potrebbe continuare ancora raccontando delle cose in programma per usare meglio gli spazi pubblici o le idee per creare nel quartiere occasioni di svago e di divertimento.

Insomma: tante cose, piccole o grandi, che messe insieme possono dare il senso della realtà che cambia. Come un lungo viaggio, che comincia sempre da un piccolo passo...

Sfumature del cemento

prove di progettazione
per un giardino conteso



I giardini di via Parenzo, proprio di fronte alle case blu, non lontani dalle case rosse e da quelle rotonde sono un crocevia di strade e di case, un crocevia di persone: giovani, adulti, bambini ed anziani si incrociano, e a volte si scontrano, in questo fazzoletto di erba verde, dove c'è spazio per una piccola area bimbi con due altalene, qualche gioco per dondolarsi ed un tavolo da ping pong, due porte per giocare a calcio un po' alla rinfusa e schivando le buche, uno steccato di legno per stare appollaiati e un po' di panchine sparse qua e là, un campo bocce piuttosto frequentato... Imparare a condividere lo spazio in comune, distinguendo gli usi che ne vengono fatti e rispettando i segni e le presenze degli altri che come noi fanno parte della comunità, non è cosa semplice ed è spesso la causa dei principali scontri fra i diversi "utenti" di un luogo.

La Circoscrizione 5 lo sa ed ha ritenuto importante provare a dare una risposta, incaricando il Laboratorio Parenzo di costruire con i giovani una proposta progettuale che tenesse conto di esigenze e problemi, di modi e tempi diversi di utilizzo dello stesso spazio. Così, insieme a MondoErre e al Tavolo Giovani, si sono chiamati a raccolta i ragazzi che maggiormente orbitano intorno a quello spazio: c'è chi vorrebbe un "percorso vita" per tenersi in forma; chi un recinto per i cani e l'erba sintetica per il campo da calcio; chi ne vorrebbe uno da basket, chi una tettoia ed un barbecue vicino agli alberi. Alla luce dei costi che il "giardino dei desideri" avrebbe comportato, si è provato a disegnare e descrivere un "giardino possibile". La proposta emersa è semplice e

gradevole: un nuovo spazio pavimentato dove trovano posto una tettoia - in vista della calda estate che si preannuncia e che va bene anche quando piove - e il tavolo da ping pong, qualche panchina, comoda e magari "personalizzabile", un parcheggio per bici e motorini non troppo lontano per tenerli sott'occhio. Per quel che riguarda il campo da calcetto - che dopo un solo anno è già un po' mal ridotto - si sono chiesti lavori di adeguamento e manutenzione più frequente: sarà installata una recinzione alta, ma non totalmente chiusa, le porte le stanno già aggiustando, le buche verranno tappate e il campo tracciato più spesso.

Paola Berzano, coordinatrice della VI Commissione (ambiente e verde pubblico) della Circoscrizione 5, era soddisfatta quando i giovani le hanno presentato il loro progetto ed ha aggiunto idee e spunti, oltre a garantire che entro l'estate il giardino sarà pronto. Prima della consegna ufficiale al quartiere, i ragazzi firmeranno con la Circoscrizione un protocollo di regole per l'uso di spazi e attrezzature; le stesse regole troveranno posto su cartelli nel parco, così che nessuno possa dimenticarsene, rischiando di vanificare gli sforzi di questi mesi: un lavoro prezioso e partecipato, come direbbero i progettisti. Un prodotto comune, fatto insieme, come diremmo noi.



"Credo che abbiamo fatto un buon lavoro: dalle parole ora tocca passare ai fatti, a me e alla Circoscrizione realizzare l'opera nei tempi previsti e ai ragazzi costruire regole condivise per un uso responsabile degli spazi. Non è escluso che questa esperienza potrà essere un esempio da esportare in altre realtà circoscrizionali o cittadine."

Paola Berzano

Piter, il gigante e gli elefanti colorati

un murales fatto tutti insieme per riqualificare l'atrio della scuola materna E15



All'angolo fra via Parenzo e corso Molise, c'è un grande palazzo di due piani, con tante finestre senza tende e scale che si arrampicano fino al tetto. A guardarlo dall'alto pare proprio uno scatolone, di quelli da riempire quando si fa un trasloco o per mettere in soffitta le cose vecchie che non servono più. Uno scatolone con il nome che sembra un colorante, ma grigio di sporco e cemento; tanti invece gli abitanti che ci trascorrono le loro giornate. C'è chi fa il vigile, chi la maestra e chi il custode; c'è chi va all'asilo e chi alle superiori; c'è chi ci va per giocare a calcio balilla e chi per ballare la salsa, chi studia, legge o ascolta raccontare favole, e chi ci passa anche solo per bere un caffè, prendere un libro e chiacchierare un po' del quartiere. A rendere lo scatolone ed i suoi corridoi un po' più vivaci e colorati, ci avevano già provato i bambini della scuola materna: si erano messi d'impegno, avevano trovato dei grandi cartelloni che coprissero tutti i muri dell'atrio all'entrata della scuola, si erano distesi sopra e avevano disegnato le loro sagome, colorandole di sole e mare. Aiutato dalla confusione di una festa, senza farsi vedere, qualcuno, però, ha dato fuoco ai cartelloni, distruggendo per sempre il lavoro dei bimbi e annerendo di fumo le pareti.

Brutto rientro a scuola per bambini, insegnanti e genitori... Bisogna fare qualcosa, non si può sempre e solo sopportare i gesti incivili che purtroppo accadono troppo spesso, qui come in altre parti della città. Che fare? Sicuramente dire, sollevare il problema, interessare cittadini e

istituzioni e trovare insieme una soluzione. Così, il Consiglio di Circolo della Padre Gemelli, il Laboratorio Parenzo, la Circoscrizione, il Settore e l'Assessorato alla Rigenerazione Urbana, l'Assessorato alla Gioventù si sono inventati un modo positivo per far fronte alla situazione: mettendo insieme la fantasia dei bambini, le braccia dei genitori, degli studenti del Plana e dei volontari, con la creatività dei writers di MurArte -progetto della Città di Torino-, si è dato vita ad un efficace lavoro collettivo per restituire alla piccola comunità di questo quartiere un atrio scolastico colorato e unico! Unico per l'originalità della storia (inventata dai bambini); unico per la quantità di persone che ci hanno messo energia e impegno; unico perché fatto di disegni, realizzati con una tecnica cara a chi - troppo spesso - è considerato un vandalo e che ha invece fatto di un muro vandalizzato, un'opera d'arte.

Marta Levi, Assessore alle Politiche per i giovani
Molto bello e molto divertente. L'idea di mettere insieme i writers e i bambini mi è sembrata intrigante ed originale. Si tratta sicuramente di un'esperienza che è possibile riproporre e che può diventare uno strumento ripetibile, anche nelle scuole superiori...magari anche senza un incendio che faccia nascere l'idea!

Davide Lattanzio, writer Murarte
Il bello di questa esperienza è stato il potere dimostrare a bambini e ad adulti che il writer non è brutto, sporco, cattivo, non è un vandalo-imbrattamuri, ma che la sua è una forma d'arte che può essere messa a disposizione della comunità per rendere migliore l'ambiente in cui si vive.



Il 20 aprile, sotto un sole estivo, il nuovo atrio è stato inaugurato; c'erano davvero tutti: i bambini della scuola materna, con insegnanti e genitori, la dirigente scolastica Maria Luisa Mattiuzzo e il Presidente del Consiglio di Circolo Domenico Iacoviello; il Presidente della Circoscrizione, Pierpaolo Maza; le Assessorate Ilda Curti e Marta Levi; Gianni Limone e i writers di MurArte (Luca Cristiano, Davide Lattanzio e Marco Cutrufo); Mirto e i cittadini del quartiere; gli studenti del Plana; i Vigili; Mondoerre; i SociCoop che hanno regalato la merenda; Auser e CSPV che l'hanno preparata... Una festa in cui ciascuno ha sentito lo spazio un po' più suo e fatto capire che insieme è meglio!



Domenico Iacoviello, genitore, Presidente del Consiglio di Circolo

L'idea di provare a combattere il degrado fisico dell'E15 attraverso una sinergia fra diverse strutture, come la scuola materna ed i bambini, l'equipe del Laboratorio Parenzo ed i writers del progetto Murarte della Città di Torino, mi è sembrata un'idea originale e vincente. Quale sarà il prossimo meraviglioso progetto che realizzeremo insieme?

Maria Luisa Mattiuzzo, Dirigente scolastico "Padre Gemelli"

Emozionante, soprattutto il taglio del nastro: mi ha colpito molto la spontaneità di Davide (un bimbo della materna) nel rispondere all'invito rivolto alle autorità: ha reso esplicito il senso di appartenenza. La scuola è soprattutto dei bambini ed è stato un gesto semplice, istintivo: "la scuola è mia e quindi il nastro lo taglia un bambino".

Piter, il gigante e gli elefanti colorati

C'era una volta un bambino di nome Piter, aveva sei anni e non voleva diventare adulto. Gli piaceva volare con la fantasia e spesso inventava storie.

Un giorno Piter era seduto davanti alla televisione e guardava un film della giungla. A un certo punto ha chiuso gli occhi e come per magia si è trovato nella giungla. Sentiva i passi degli elefanti. Gli elefanti sono arrivati da Piter, ed erano tutti colorati. Erano stati colorati da un gigante che abitava la foresta. Piter era molto stupito, non aveva mai visto elefanti colorati, neanche nei libri.

Il gigante aveva ordinato agli elefanti di non uscire. Li aveva costretti a lavorare per lui, voleva che gli costruissero un castello di legno. Gli elefanti passavano tutto il giorno a trasportare tronchi con la proboscide.

Si erano stancati di lavorare e volevano scappare, ma il gigante li aveva fatti catturare dalle scimmie e colorare e così li poteva tenere sotto controllo.

Quando gli elefanti hanno incontrato Piter gli hanno detto del loro desiderio di liberarsi del colore e del gigante.

Piter ha deciso di aiutare gli elefanti e insieme hanno pensato un piano.

Di notte hanno costruito un gigante di legno, e dietro di lui tante trappole.

Il giorno dopo le scimmie sono corse dal gigante per dirgli che era arrivato un nemico. Il gigante è subito corso.

La terra tremava sotto il suo peso, il gigante ha strappato un albero e si è gettato sul nemico. Ma la statua si è rotta e il gigante è caduto nella trappola.

Le scimmie spaventate si sono arrampicate sugli alberi.

Piter, che sapeva volare non solo con la fantasia, ha spiccato un volo verso le scimmie, che per prenderlo si sono lanciate dagli alberi, sono cadute nelle trappole e gli elefanti le hanno catturate.

Poi Piter ha portato al fiume gli elefanti, hanno chiamato la fatina della foresta che è arrivata e ha sciolto i colori, che sono caduti tutti nell'acqua disegnando un grande arcobaleno, che per magia si è rispecchiato anche nel cielo.

Nello stesso momento, a casa di Piter, la mamma passava davanti alla televisione e ha visto Piter lì dentro.

La mamma si è disperata, e non sapendo come fare, ha spento il televisore. La magia si è rotta e Piter è tornato seduto sulla poltrona, felice di aver vissuto una nuova avventura.

i bambini della materna E15.



nome: Ilda cognome: Curti anni: abbastanza



nome: Giorgio cognome: Ardito anni: 65

Cosa fai? L'Assessore all'Integrazione, Rigenerazione Urbana, Arredo e Decoro della Città.

Perché c'entri con il Contratto di Quartiere? Perché i Contratti di Quartiere sono pezzi importanti del mio lavoro.

Allora, è proprio vero? Iniziano i lavori? Dopo la firma del 30 di marzo, è proprio vero.

Perché si è deciso di fare un CdQ proprio qui? Perché è un pezzo di città importante, da troppi anni un po' dimenticato.

Definisci via Parenzo in tre parole: un posto pieno di gente per bene che ha diritto di vivere in una condizione migliore.

Definisci il CdQ in tre parole: una scommessa per restituire qualità dell'abitare e qualità urbana ai cittadini.

Qual è stata la difficoltà più grande che si è dovuta risolvere? La burocrazia e i tempi che si sono allungati.

E quella che resta? I tempi di appalti e cantieri.

Come si troveranno i soldi che mancano? La Città di Torino, la Regione, l'ATC stanno facendo il possibile per trovare le risorse: è la nostra priorità.

Quando si vedranno le impalcature? Alla fine di quest'anno o all'inizio del 2008. Non dopo.

Quali saranno le difficoltà più grandi che gli abitanti si troveranno ad affrontare durante i cantieri? I cantieri sono sempre difficili da sopportare. E' però più difficile sopportare un quartiere senza futuro.

Dimmi in tre parole quale ruolo hanno avuto e avranno i cittadini nel CdQ: di stimolo e di grande disponibilità. Il Consiglio di Cantiere, poi, sarà un importante esperimento, che spero insegnerà a istituzioni e cittadini che assumere insieme le responsabilità del cambiamento aiuta tutti.

Dimmi una cosa che non si sarebbe dovuta fare: non sarebbe corretto giudicare una storia in cui io non ho avuto ruolo.

E una che si sarebbe dovuta fare meglio? Forse una maggiore attenzione alle esigenze degli abitanti rispetto ai progetti di riqualificazione delle case.

Se il CdQ può essere un'occasione per il quartiere, tu cosa pensi di fare? Assumermi la responsabilità, insieme alle altre istituzioni, affinché le cose succedano come le abbiamo dette e nei tempi stabiliti.

Come sarà il quartiere tra 5 anni? Più conosciuto, più bello e più connesso con il resto della città.

Dimmi un pregio di Ardito: pensarsi perfetto.

Dimmi un difetto di Ardito: pensarsi perfetto.

Manda un saluto ad Ardito: caro Giorgio, ti do appuntamento fra 5 anni, nella piazza davanti alla Coop, per brindare con lo zibibbo del fratello di Mirto.

Cosa fai? Da 11 anni, sono il Presidente dell'ATC.

Perché c'entri con il CdQ? Perché l'idea di fare un Contratto di Quartiere in via Parenzo nasce in ATC e poi perché abbiamo fatto noi tutta la progettazione.

Allora, è proprio vero? Iniziano i lavori? Sì, i lavori inizieranno: secondo me, fra non prima di un anno, perché oramai gli appalti sono delle scommesse.

Perché si è deciso di fare un Contratto di Quartiere proprio qui? Perché via Parenzo era uno dei quartieri più degradati.

Definisci via Parenzo in tre parole: un luogo difficile.

Definisci il Contratto di Quartiere in tre parole: una grande opportunità.

Qual è stata la difficoltà più grande che si è dovuta risolvere? Selezionare i lavori da fare.

E quella che resta? Trovare i soldi per completare il progetto.

Come si troveranno i soldi che mancano? Mah... qualcosa lo mette il Comune e gli altri li troverà il Ministro Di Pietro, da avanzi di progetti precedenti.

Quando si vedranno le impalcature? Eh, un anno...non prima. Se tutto va bene un anno, ecco.

Quali saranno le difficoltà più grandi che gli abitanti si troveranno ad affrontare durante i cantieri? I cantieri.

Dimmi in tre parole quale ruolo hanno avuto e avranno i cittadini nel CdQ: hanno avuto il ruolo di protesta e controllo sui lavori già fatti. D'ora in poi, con la mediazione dell'accompagnamento sociale, un ruolo di verifica e di controllo sul lavoro delle imprese e della direzione lavori.

Dimmi una cosa che non si sarebbe dovuta fare: si perde molto tempo in fuffa.

E una che si sarebbe dovuta fare meglio? Eh, questo non lo so: non credo che ci siano stati molti errori.

Se il CdQ può essere un'occasione per il quartiere, tu cosa pensi di fare? Io credo molto nella continuità e nell'integrazione: bisogna spezzare la spirale degrado-grande intervento-degrado-grande intervento, ma partire da un investimento straordinario per poi dare continuità con la manutenzione programmata. Inserirò questo quartiere nella manutenzione programmata.

Come sarà il quartiere tra 5 anni: decisamente più vivibile.

Dimmi un pregio di Curti: persona colta, piena di interessi, con una visione assolutamente europea ed internazionale dei problemi.

Dimmi un difetto di Curti: per ora non ne ho colti.

Manda un saluto a Curti: Un bacio, Ilda!

Cosa fai? Sono il Presidente di questa Circoscrizione.

Perché c'entri con il CdQ? La Circoscrizione è stata la prima a chiedere che si facesse questo contratto di quartiere.

Allora, è proprio vero? Iniziano i lavori? La procedura è in corso, i soldi si sono individuati, ancora non a sufficienza, però i lavori cominceranno.

Perché si è deciso di fare un Contratto di Quartiere proprio qui? Perché le condizioni abitative non sono buone e gli abitanti meritavano un'attenzione in più.

Definisci via Parenzo in tre parole: opportunità, ritardo e speranza.

Definisci il Contratto di Quartiere in tre parole: uno strumento utile, efficace e partecipato.

Qual è stata la difficoltà più grande che si è dovuta risolvere? Fortunatamente, difficoltà fin'ora non ne abbiamo incontrate.

E quella che resta? Trovare i finanziamenti sufficienti a completare le opere.

Come si troveranno i soldi che mancano? Con le opportunità messe in campo dalla Città e dalla stessa ATC.

Quando si vedranno le impalcature? Bella domanda! Spero presto, al più tardi l'anno prossimo.

Quali saranno le difficoltà più grandi che gli abitanti si troveranno ad affrontare durante i cantieri? Un po' di disagio: dalla polvere alla rottura di scatole di gente che gira per casa.

Dimmi in tre parole quale ruolo hanno avuto e avranno i cittadini nel CdQ: un ruolo molto importante nel definire le esigenze e creare un clima di aspettativa positiva. Per il futuro, i cittadini avranno il compito di controllare ciò che viene fatto e dare anche suggerimenti utili.

Dimmi una cosa che non si sarebbe dovuta fare: lasciare le cose così per tanti anni.

E una che si sarebbe dovuta fare meglio: forse la progettazione, essere un po' più attenti a rispondere ai bisogni effettivi dei cittadini.

Se il CdQ può essere un'occasione per il quartiere, tu cosa pensi di fare? Continuerò ad impegnarmi perché tutto il territorio della Circoscrizione 5 raggiunga una migliore vivibilità.

Come sarà il quartiere tra 5 anni? Migliore dal punto di vista degli edifici, ma anche con maggiore consapevolezza da parte dei cittadini del fatto che non sono stati abbandonati.

Dimmi un pregio di Mirto: avere una grande capacità di stare dietro alle cose.

Dimmi un difetto di Mirto: che urla.

Manda un saluto a Mirto: Arrivederci e buon lavoro!

Cosa fai? Sono un uomo. Vivo qui...marcio, ma vivo!

Perché c'entri con il CdQ? Perché l'ho voluto, insieme a Tricarico.

Allora, è proprio vero? Iniziano i lavori? Io me lo auguro... anche se, attualmente, il budget investito non è sufficiente.

Perché si è deciso di fare un Contratto di Quartiere proprio qui? Perché è nato come "quartiere parcheggio", con una qualità costruttiva scadente. E poi perché questo è un territorio di periferia fra due periferie, è cerniera fra due confini.

Definisci via Parenzo in tre parole: un quartiere ghettizzato. Ma anche voglia di rinascere, voglia di vivere.

Definisci il Contratto di Quartiere in tre parole: si interviene realmente per dare un qualcosa agli assegnatari, quello che mancava. E poi la gente inizia a dialogare.

Qual è stata la difficoltà più grande che si è dovuta risolvere? I tagli dei finanziamenti: le priorità degli assegnatari e quelle di ATC non erano le stesse.

E quella che resta? mancano i soldi per far sì che non sia un intervento estetico, ma di sostanza.

Come si troveranno i soldi che mancano? Con la buona volontà della Città, della Regione e dell'ATC.

Quando si vedranno le impalcature? Mi auguro per l'autunno inoltrato. Ma se avviene all'inizio della primavera 2008, inizierò a dormire sonni tranquilli.

Quali saranno le difficoltà più grandi che gli abitanti si troveranno ad affrontare durante i cantieri? Che nel cortile non si potrà parcheggiare; e che bisognerà aiutare gli anziani ad andare a fare la spesa perché sarà difficile uscire.

Dimmi in tre parole quale ruolo hanno avuto e avranno i cittadini nel CdQ: fondamentale, perché hanno fatto sentire la loro voce, anche se partecipano poco e spesso sanno solo lamentarsi. Poi ci sarà il Consiglio di Cantiere e anche gli assegnatari potranno controllare i lavori e decidere le migliorie.

Dimmi una cosa che non si sarebbe dovuta fare? Trascurare i suggerimenti che abbiamo dato quando è iniziata la partecipazione al CdQ.

E una che si sarebbe dovuta fare meglio? Fare più attenzione al risparmio energetico, che è anche un risparmio di quattrini per le famiglie.

Se il CdQ può essere un'occasione per il quartiere, tu cosa pensi di fare? Io sarò sempre in prima fila.

Come sarà il quartiere tra 5 anni? Più vivibile, anche all'interno degli alloggi.

Dimmi un pregio di Maza: che quello che pensa lo dice.

Dimmi un difetto di Maza: si occupa di troppe cose.

Manda un saluto a Maza: Ti abbraccio, se le cose andranno in porto...O ti farò la guerra se non succederà!



Allora è proprio vero... tra qualche mese iniziano i cantieri!

Ecco, in breve, quali sono i lavori previsti dal Contratto di Quartiere. Come già discusso per intere serate durante le assemblee con i progettisti, ci sarebbero innumerevoli altri interventi necessari per rendere il quartiere migliore e le case più accoglienti: impianti da rifare, ascensori da cambiare, bagni da ristrutturare, facciate da ridipingere, scarafaggi e topi grossi come conigli da cacciare, cartongesso da eliminare... non sappiamo ancora se si

riuscirà a fare tutto, ma sappiamo che la Città di Torino e ATC stanno in questi mesi cercando risorse aggiuntive per poter realizzare, se non l'intero piano delle opere previste, almeno le opere prioritarie. Ma intanto, vediamo ciò che si realizzerà per certo...

...e non è poco!



via Parenzo 55 - corso Molise 18

Le case blu... non saranno più blu! Beh, neanche adesso sono proprio blu. Allora diciamola meglio: le case blu cambieranno faccia! Verrà infatti applicata una nuova facciata che permetterà anche di isolare di più gli appartamenti dal caldo e dal freddo. Anche il tetto e le cantine verranno isolati, così in casa si starà meglio d'inverno e anche d'estate, grazie anche ai nuovi serramenti che si apriranno ad anta (e non più scorrevoli), grazie alle tapparelle nuove e funzionanti e con le serre bioclimatiche sui balconi ci sarà un bel po' di spazio in più. Si starà meglio anche in cortile, con le pavimentazioni in autobloccanti, i parcheggi ben segnati e numerati, l'illuminazione migliore, la recinzione sistemata, i cancelli che si chiudono, i citofoni funzionanti, le rampe per disabili con una pendenza adeguata, le zone a verde più gradevoli... Il costo totale di tutti questi lavori sarà di quasi 5 milioni di euro.

via Val della Torre 222 , via Sansovino 74, corso Toscana 181, via Parenzo 59-61-63



Gli interventi previsti in quest'area sono principalmente sulle parti comuni, sui cortili, le scale, i giardini. Quegli spazi cioè che sono di tutti e quindi di cui nessuno si prende cura. Adesso hanno proprio bisogno di una bella sistemata! Verranno allora cambiati i cancelli pedonali e carrabili, sostituite le porte degli ingressi, rifatta l'illuminazione scale, le nuove rampe per disabili avranno una pendenza adeguata, l'impianto dei citofoni sarà tutto rinnovato... nella speranza che nessuno voglia nuovamente testarne la resistenza al fuoco. E poi ci sono tanti interventi nei cortili: nuova illuminazione, pavimentazioni in autobloccanti, marciapiedi attorno agli edifici senza più spaccature e crepe, asfalto rifatto, zone verdi risistemate che potranno essere innaffiate con l'acqua piovana raccolta dai tetti, risparmiando soldi e allo stesso tempo senza utilizzare l'ormai preziosa acqua potabile. Il costo di questi lavori sarà di circa 1 milione e 100 mila euro, una bella somma a cui si spera di aggiungere altri fondi per poter completare le opere.

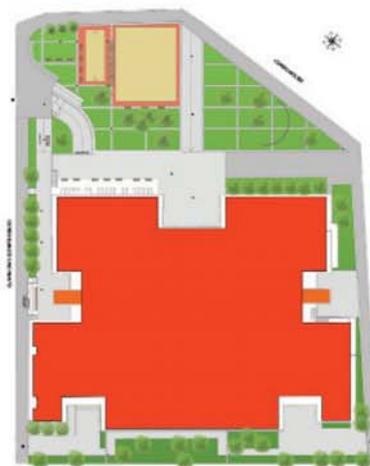
corso Cincinnato 110

Gli interventi di manutenzione straordinaria previsti per corso Cincinnato 110 prevedono un costo totale di circa 840mila euro. L'edificio oggi ha diversi problemi legati alla sicurezza: la normativa attuale è molto differente da quando è stato costruito il palazzo, quindi molti interventi riguardano il nuovo impianto antincendio. Verrà poi rifatto il tetto perché è in lastre di cemento e amianto. È previsto anche un elemento molto innovativo: il vano scale verrà chiuso con pannelli solari che produrranno energia elettrica per illuminare le scale e il giardino, che avranno anche un nuovo impianto di illuminazione. I parcheggi e le zone pedonali esterne verranno ripavimentati, l'ascensore cambiato e l'argano del montacarichi sostituito. Inoltre, verranno eliminati i problemi di infiltrazioni di acqua nelle cantine e si aggiusteranno i marciapiedi.



il centro civico E15

Qui i lavori sono già iniziati! All'istituto Plana infatti sono già all'opera: stanno adeguando la scuola alle normative sulla prevenzione incendi. Anche l'atrio della scuola materna ha visto un bel cambiamento con i nuovi murales e c'è già chi immagina tutta l'E15 ricoperta di coloratissimi dipinti che raccontino le storie del quartiere ...chissà! I lavori previsti per il Centro Civico riguardano le aree interne ed esterne e avranno un costo di circa 1 milione e 800mila euro. Per l'interno sono previsti alcuni lavori per risolvere problemi di infiltrazioni e altri interventi per permettere un miglior uso degli spazi. Per l'esterno si prevedono tanti cambiamenti: innanzitutto l'E15 non sarà più chiuso in un recinto, ma si affaccerà su una piazza! (no, non si sposterà l'edificio, ma tra la coop - anzi la coop del futuro, perché anche il supermercato verrà rifatto e ingrandito - e l'E15 si creerà una piazza); poi ci sarà un nuovo ingresso da corso Cincinnato, il "tunnel" verrà chiuso, sistemato e i piccioni sfrattati; le scale esterne aggiustate e rese più gradevoli; la Polizia Municipale avrà un parcheggio interrato più ampio per i propri mezzi... e tanti altri interventi che restituiranno al quartiere un centro civico più fruibile e più bello.



Avete visto? Un cantiere è già aperto.

Lo si nota da via Parenzo: una grata di plastica arancione ha sostituito parte della recinzione di E15 e nasconde le macerie che si stanno accumulando. Ma macerie di che? In previsione dei lavori di ristrutturazione del Centro Civico, sono partiti gli interventi di adeguamento degli impianti per la prevenzione degli incendi (a cura della Provincia di Torino) per rendere più sicuri i lavoratori ed i frequentatori del centro, scuole comprese.

Arriva il progetto Raccolta Differenziata Sottocasa

Il quartiere si differenzia

A partire dai prossimi mesi cambierà il servizio di raccolta rifiuti anche nella Circoscrizione 5, così come in molte altre zone di Torino. Proprio in queste settimane molti di noi hanno incontrato i tecnici e il personale di Amiat (Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino - l'azienda che si occupa della raccolta differenziata per il Comune di Torino) e hanno già avuto modo di ricevere informazioni sulle nuove modalità di raccolta dei rifiuti.

Ma esattamente, cosa succederà?

Il principale cambiamento è che i grandi cassonetti che oggi sono in strada verranno eliminati e sostituiti da cassonetti più piccoli posti nei cortili delle abitazioni. Saranno di 4 tipi diversi: uno per la carta e il cartone (COPERCHIO GIALLO), uno per il vetro e le lattine (BLU), uno per i rifiuti organici (MARRONE), uno per i rifiuti non recuperabili (VERDE). Verranno poi date ad ogni famiglia grandi buste per raccogliere la plastica che si dovranno mettere vicino ai cassonetti nel giorno prestabilito per la raccolta. Amiat passerà a svuotare i cassonetti in giorni fissi della settimana (una volta la settimana per carta, vetro e lattine, plastica e rifiuti non recuperabili, due volte la settimana per rifiuti organici) e provvederà alla loro pulizia.

Perché è necessario differenziare i rifiuti? E perché fare la raccolta differenziata sottocasa?

Lo smaltimento dei nostri rifiuti è sempre stato fatto con l'ammassamento in discariche più o meno grandi, vicino alle città. Ora, però, stiamo esagerando e le discariche non ce la fanno più a contenere tutti gli scarti che produciamo: pensate che in un anno ciascuno di noi accumula più di 400 kg di rifiuti - più di un chilo al giorno!

Che fare, allora? I rifiuti non sono tutti da buttare: possono essere riutilizzati o riciclati; infatti, oltre il 60% dei rifiuti provengono dagli imballaggi dei prodotti che consumiamo tra cui carta, vetro, plastica, metalli, giornali e riviste; vi è poi un 25% di rifiuti organici (sfalci d'erba, ramaglie, residui da cucina); e per il resto tessuti, rifiuti pericolosi tossico/nocivi (batterie, solventi, farmaci), rifiuti ingombranti.

Quindi, gran parte dei rifiuti che produciamo potrebbero essere utili per produrre nuovi materiali e per dare vita ad altri oggetti di uso comune. Per poterlo fare, però, è necessario differenziare, cioè metter in posti diversi quel che buttiamo via, così da rendere più facile la distinzione dei materiali. Farlo mentre si buttano è meglio che farlo dovendo rovistare in tonnellate di spazzatura!!! E siccome i rifiuti li produciamo noi, è giusto che diamo una mano a differenziare, se non vogliamo pagare sempre di più per farli portare lontano, in discariche non ancora esaurite o finire sommersi dall'immondizia!

NON è vero che:

Non è vero che si devono tenere in casa i rifiuti per tutta la settimana. In casa i rifiuti vanno semplicemente separati e messi nei cassonetti in qualsiasi momento della giornata. Solo la plastica va raccolta nell'apposito sacco; e il sacco va portato in cortile nel giorno stabilito.

Non è vero che la raccolta differenziata costerà di più: la tassa rifiuti rimane la stessa. *Non è vero che* i cassonetti creano cattivi odori: i cassonetti saranno messi lontani dalle case e saranno lavati ogni mese da Amiat (fatta eccezione per i 3 mesi invernali).

Cos'altro bisogna sapere?

- Per i **rifiuti ingombranti**: telefona al n° verde gratuito 800.017.277 per segnalare che cosa butterai e concorda con AMIAT quando verranno a ritirarli. Ricorda che puoi portarli in cortile solo la mattina del giorno in cui AMIAT ti ha detto che passerà.

- Nelle prossime settimane, i tecnici di Amiat (con tesserino di riconoscimento) verranno presso ogni famiglia per consegnare gratuitamente il kit per la raccolta differenziata (pattumiera per i rifiuti organici, sacchi per la plastica e materiale informativo). Se per caso non fossi in casa nel giorno in cui gli operatori di Amiat passeranno, il kit e il materiale informativo saranno distribuiti gratis presso:

Parrocchia Santa Famiglia di Nazareth

Ingresso da Piazza Montale, 14 Bis A, SABATO 16 GIUGNO dalle ore 14.00 alle ore 18.00

DOMENICA 17 GIUGNO dalle ore 10.00 alle ore 13.00

oppure :

Laboratorio Parenzo, Via Parenzo, 42 - Piano Terreno

SABATO 30 GIUGNO dalle ore 14.00 alle ore 18.00 e DOMENICA 1 LUGLIO dalle ore 10.00 alle ore 13.00

Per tutte le altre informazioni: **Amiat - numero verde: 800.017.277**



AperiGiovane

cortili in festa con i ragazzi di via Parenzo

Giovani dentro, giovani fuori... I ragazzi di via Parenzo sono difficili da stanare. Sembrano annoiati, sfiduciati e delusi. Come fare per incontrarli, provare a capire quali sono gli interessi, i sogni, le difficoltà, al di là e contro i manuali di antropologia urbana o la sociologia d'accatto che tenta di definirli, ma pare non essere in grado disegnare prospettive? Forse intercettandoli sul loro terreno...

Ecco perché ci è venuta l'idea di provare ad organizzare qualche aperitivo auto-prodotto, un po' in stile casalingo, da proporre nei cortili delle case, per dare un'occasione a tutti di potersi conoscere meglio e per fare vedere che si stavano organizzando delle cose per e con i ragazzi: un po' di sport, un logo tutto nostro e la ciclofficina. Abbiamo iniziato che faceva ancora freddo, in mezzo al cortile delle case blu, con due tavoli, un po' di pizza e un generatore per i fari. Poi siamo riusciti a trovare un impianto "buono" per mettere musica, un microfono per presentatori e cantanti ed un calcetto per far giocare i più piccoli. Siamo sempre più organizzati, le ballerine di latinoamericano non sono mai mancate, poi sono arrivati i cantanti napoletani, insieme ad un pullman colorato che sta iniziando a proporre originali tour nel quartiere...Tanti di voi ci hanno detto che era ora di organizzare dei momenti così per stare insieme, altri non sapevano di avere così tanti vicini di casa, altri ancora non aspettano altro che l'aperi-giovane di via Parenzo.

Allora per non perdere le buone abitudini, ne stiamo organizzando un altro, ma più grande che inizia nel pomeriggio e finisce la sera; ci troviamo **sabato 19 maggio**, per mettere insieme tutte le cose che abbiamo fatto, organizzato e giocato in questi mesi e per dare il benvenuto all'estate!

Gli aperitivi sono organizzati da MondoErre, il Muretto, Stranaidea, Un SognoperTutti, Legambiente, Hitball. Grazie a tutti i giovani e non che hanno partecipato.



Festa dei vicini 2007

via Parenzo in festa

Vi ricordate l'aperitivo in musica del 16 settembre, sotto il Laboratorio? Era verso sera, abbiamo ballato al suono della fisarmonica di Pino e dell'organetto di Antonio, abbiamo cantato, rispolverando le canzoni popolari delle nostre regioni di provenienza, abbiamo mangiato e brindato, assieme alla nostra nuova assessora Ilda Curti, alla sua prima visita ufficiale in quartiere.

Quest'anno, il Comitato Inquilini - forte delle buone notizie in arrivo dalla Città e dalla Circoscrizione - ha deciso di organizzare per il 26 maggio, per la nuova edizione della Festa dei Vicini, una fantastica spaghettonata in strada! Sì, in via Parenzo, vicino ai giardini: tavoli, sedie, un grande bollitore per la pasta (gentilmente offerta dai SociCoop), il sugo preparato dalle straordinarie delegate del Comitato, le letture tratte dalle storie dell'abitare, e poi musica, karaoke, balli e danze!

Che cosa manca? Naturalmente la tua presenza: porta qualcosa (un bottiglia di vino, un antipasto, un pezzo di formaggio o un dolce), invita un vicino e soprattutto arriva con la voglia di divertirti insieme agli altri!

Ci incontriamo **SABATO 26 MAGGIO ALLE ORE 18.30**, in via PARENZO.

Un'ultima cosa: **RICORDATI DI PRENOTARE**: entro lunedì 21 maggio, al LABORATORIO PARENZO, via Parenzo 42, II piano (011/738.18.08).

Altre iniziative nei dintorni:

Centro per la Cultura Ludica, via Fiesole 15/a, a partire dalle 16.30: giochi, laboratori e merenda per i bambini. (A cura del Tavolo Sociale Q37° - PRU Grosseto).





Lucia: "io vorrei comandare per un mese: con i cannoni, però! E comincio da te."

la foto del mese

Lucia, Mirto, Flavia e Dario si preparano a intervistare gli abitanti delle case blu. Fotografo: Marina del Laboratorio. Hai una bella foto? portala al laboratorio per la foto del mese del prossimo numero (laboratorio Parenzo, 011 7381808)

E le interviste? Che ne è stato delle vostre **storie**, delle **foto**, degli **oggetti** che avete scelto per raccontarci pezzi di vita, delle vostre opinioni sulla **qualità dell'abitare** in quartiere, nei cortili e nelle scale? Niente paura: alcune delle cose che ci avete detto sono servite ad aiutarci ad organizzare gli sportelli sociali e del lavoro; il resto del materiale lo ritroverete in un allestimento che verrà realizzato in autunno, ma di cui vi daremo ampia anticipazione durante la **Festa dei Vicini**, il 26 Maggio. (Iniziativa a cura di Auser, Comitato Inquilini Q43, CSPV, Kairos, SociCoop, Frics e MondoErre).

Il Contratto di Quartiere non è solo cemento e impalcature per fare più belle le case; è anche attenzione ai bisogni delle persone che ci abitano: bisogno di informazione, bisogno di una mano per risolvere problemi, bisogno di un aiuto a capire quali sono i propri diritti e doveri, bisogno di comprendere come cambiano le cose e come questi cambiamenti ci riguardano, bisogno di sapere quale servizio può essere utile... Il **Laboratorio Parenzo** è anche questo. Oltre ad avere informazioni sui lavori, puoi venire per chiedere aiuto. Già molti cittadini si sono rivolti agli sportelli per la compilazione di un modulo, per avere spiegazioni su lettere non troppo comprensibili, per capire come uscire da una situazione difficile... Qui si ascolta, si mette in contatto il cittadino con i servizi, si informa sulle opportunità di lavoro, si aiuta a stendere un curriculum... e molto altro.

Per saperne di più, vieni al Laboratorio Parenzo: un'opportunità in più offerta dalla Città e dalla Circostrizione, a servizio dei cittadini del quartiere.



Se vuoi sapere quali sono le opportunità di lavoro, se vuoi informazioni su corsi e possibilità di formazione, se vuoi aiuto per stendere un curriculum, vieni

il **mercoledì** dalle **16** alle **18**
il **venerdì** dalle **9:30** alle **12:30**

Lo sportello lavoro è a cura di Kairos, CSPV, Soci coop, Mondoerre



Se hai bisogno di capire come risolvere un problema, come compilare un modulo, come avere un aiuto per il disbrigo di qualche pratica, o anche solo per un'informazione, vieni

il **lunedì** dalle **10** alle **12**
il **mercoledì** dalle **15** alle **17**

Lo sportello di informazione sociale è a cura di Auser, CSPV, SEA

la frase del mese:

"perchè io c'ho un'intelligenza che a tre anni mi andava già bene il cappello di mio padre"

Piero

l'assistenza tecnica al CdQ è realizzata da: CICSENE (capofila), CIE, IRS, Metodi

il Contratto di Quartiere di via Parenzo è realizzato in collaborazione con la coalizione locale e non solo:

Comitato Inquilini Q43, Centro AUSER Provinciale, Associazione Genitori Lucento, Parrocchia Lucento, Associazione Il Muretto, Associazione Familiare Ammalati Psicichi, Parrocchia S. Caterina da Siena, Istituto Comprensivo Tuoldo, Istituto Boselli, Circolo Didattico Padre Gemelli, Cooperativa Stranaldea, Cooperativa Mondoerre, Cooperativa Stalker Teatro, Cooperativa Un Sogno per Tutti, Consorzio Kairos, Circolo Rastel Verd, Unione Regionale Rifugiati e Rimpatriati, Federazione Italiana Hit Ball, Scuola Media Pola, Associazione Vides Main, Centro Servizi Amministrativi del MIUR.

Questo numero di CartaCanta è stato realizzato da: Raffaella Fusaro, Sara Medici, Chiara Mossetti, Marina Pelfini, Simona Pognant, Marco Sorrentino. Grazie a tutti quelli che hanno contribuito.



il **Laboratorio Parenzo** è il luogo d'incontro, informazione, progettazione del Contratto di Quartiere.

dov'è: all'interno del centro civico E15, ingresso da via Parenzo 42, secondo piano (scala esterna)

orari



il **lunedì** e **venerdì** dalle **9.30** alle **13.30**
il **mercoledì** dalle **14.30** alle **18.00**



il contratto di quartiere per

via Parenzo

Laboratorio Parenzo tel 0117381808
email laboratorioparenzo@gmail.com